

**Quel debito si dovrebbe sanarlo ratealmente**

**■** Cara Unità, una doccia fredda per i pensionati del pubblico impiego: la riceveranno con la consegna dei mandati in pagamento a giugno 1987. Infatti sugli stessi viene indicata - sotto la voce: «Conguaglio fiscale anno '86» - una trattenuta, in unica soluzione, del debito emerso a tale titolo.

Pur accettando il principio che quanto viene pagato in più deve essere rimborsato, la somma stessa in molti casi supera il terzo del rateo mensile. Viene fatto di chiedere all'ineffabile ministro del Tesoro come dovranno fare i pensionati dello Stato a vivere, a giugno 1987, con la pensione ridotta a due terzi?

Una civile norma insegna - e molte strutture similari si applicano - che quando si percepiscono somme in eccesso, il debito emerso viene comunicato al percettore e lo si invita a sanarlo con proposte di pagamento rateale correlate all'importo della somma indebitamente percetta.

Ora, tale debito è emerso nel 1986, nell'arco di dodici mesi. Perché i pensionati e sempre loro debbono subire le più odiose angherie?

**Bruno Fioretti e Bartolomeo Sabalich.** Macerata

**Il certificato elettorale come al tempo degli schiavi**

**■** Caro direttore, facciamo riferimento all'articolo di Giuliana del Pozzo, apparso il 9 giugno: tutte le volte che riceviamo il certificato elettorale ci sentiamo molto orgogliosi di esser cittadine di un Paese libero. Il nostro pensiero va subito riconoscente alle donne che in passato hanno dovuto lottare per ottenere il diritto di voto. Ma queste emozioni si trasformano in fastidio e rabbia quando vediamo che (nonostante il nuovo diritto di famiglia) sul nostro certificato elettorale compare immancabilmente, accanto al nostro, il cognome del marito, anche se del tutto. Ci sembra di tornare indietro di almeno duemila anni, quando gli schiavi portavano il nome del loro padrone.

Vogliamo essere identificate, esattamente come avviene per gli uomini, col nome e cognome che portiamo dalla nascita. Almeno questo, visto che la discendenza è comunque patrilineare.

**Lucia Pierantoni.** Per un gruppo del Coordinamento nazionale donne per i Consulenti

**Lo scrutinio «moribondo» per il figlio dell'industriale**

**■** Egregio direttore, insegno in un Istituto tecnico industriale. Il 5 giugno venivo avvicinato da una persona che mi inviava ad assumere, in sede di scrutinio, una posizione «moribonda» nei confronti di un allievo, figlio di un notissimo industriale friulano.

Poiché la mia posizione è stata invece, in sede di detto scrutinio, irrimediabilmente, l'allievo veniva unanimemente rinviato alla sessione di ottobre.

A questo punto il preside dell'istituto usciva allo scoperto invitandomi a un colloquio privato, nel quale cercava di farmi capire l'importanza dei rapporti esistenti tra la nostra scuola e il mondo industriale, in specie con quello rappresentato dal padre dell'allievo.

Il primo scrutinio veniva quindi d'ufficio annullato e ricostituito in seconda convocazione, dove l'allievo in questione veniva promosso pur avendo un quattro in una materia ed altre due incerte.

**Lettera firmata.** Udine

**Le agghiaccianti testimonianze «dalle viscere dell'inferno»**

**■** Caro direttore, la stampa nazionale ha ignorato la grande manifestazione del 30 maggio scorso all'Arena di Verona, organizzata dal movimento «Beati i costruttori di pace» contro l'apartheid e per la libertà nel Sudafrica, contro il commercio italiano delle armi ai Paesi del «Terzo mondo», per la liberazione dei prigionieri, tra i quali moltissimi bambini, incarcerati in Sudafrica.

Di questa agghiacciante esperienza nelle «viscere dell'inferno» sono state comunicate le vibranti e sofferte testimonianze del vescovo luterano Farisani, del vescovo cattolico Kumalo, del segretario del Consiglio sudafricano delle Chiese protestanti Beyers Naudé.

Alla varopinta, «ecumenica» manifestazione hanno aderito più di diecimila persone, vari gruppi, le confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di Verona e, unico fra i partiti, il Pci, che ha dato il suo contributo alla realizzazione dell'iniziativa fin dal 4 ottobre scorso, giorno del primo raduno

Coloro che propongono per l'Italia un sistema elettorale di tipo inglese non si rendono conto di un ostacolo preliminare che susciterebbe inestricabili contrasti

**Chi «ritaglierebbe» i collegi?**

**■** Cara Unità, durante tutta l'ultima campagna elettorale si è discusso da molte parti di modifica dell'attuale sistema elettorale, soprattutto per quanto riguarda la Camera dei deputati. Da parte di molti sono state dette cose inaspettate e persino pericolose per la democrazia.

Vi è per esempio chi auspica, sull'esempio tedesco, l'introduzione di un meccanismo che scoraggi il proliferare di liste minori; ignorando che un meccanismo in Italia esiste già, anche se di proporzioni minori di quello tedesco. La ripartizione dei seggi tra le varie circoscrizioni è infatti oggi artificialmente maggiorata in modo da premiare le liste forti, quelle cioè che conseguono dei quozienti interi, a

danno delle liste deboli che si affidano invece al recupero dei resti su piano nazionale. In altri termini, i seggi conseguiti su piano nazionale sono molti di meno di quanti non ne verrebbero distribuiti se non fosse già stato introdotto un robusto correttivo alla proporzionalità.

Ma vi sono poi oggi coloro che arrivano ad auspicare, sul modello inglese, l'introduzione di collegi uninominali per la nomina dei deputati, senza ulteriore utilizzazione dei resti conseguiti in altre parole, in ogni circoscrizione chi vince vince, abbia conseguito la maggioranza assoluta oppure quella relativa. E gli altri, a casa.

Non mi soffermo sui problemi politici che una proposta del genere solleva.

Mi limito a porre in risalto un problema tecnico di cui nessuno sembra avvedersi: come verrebbero «ritagliate» sulla carta geografica nazionale le circoscrizioni dei collegi uninominali?

Per fare risalire la gravità del problema mi limito a fare un esempio: supponiamo che ci siano 100 seggi in palio, con i relativi 100 collegi uninominali; e due partiti concorrenti: quello giallo e quello blu. Supponiamo anche che ottengano ciascuno il 50% dei voti. Ma il partito giallo, detenendo il ministero degli Interni, sulla base di uno studio attento dei risultati precedenti sia riuscito a «ritagliare» i collegi in modo tale da avere, in tutti quelli in cui prevale, solo il 5% dei voti in più. Potrebbe così tranquillamente preva-

tere, per esempio, nel 90 per cento dei seggi, lasciando al partito blu un largo e inutile margine del 50 per cento di maggioranza in quel 10 per cento di seggi dove riuscisse a prevalere lui. Totale: con parità di voti, 90% dei seggi ai gialli e 10% ai blu.

Domando allora a chi propone collegi uninominali in Italia: a chi toccherebbe tracciare i confini tra questi collegi? E con quali criteri? Chi volesse far del suo meglio per provocare una guerra civile nel nostro Paese, non avrebbe che da far varare questa proposta.

Crede che lo stesso Indro Montanelli, che l'ha autorevolmente caldeggiata, non si rendesse conto di quello che stava dicendo.

**Enrico Speroni.** Milano

**ELLE KAPPA**



del movimento pacifista veneto.

Le poche righe dell'Unità sull'avvenimento non sono state all'altezza: pace e cristianità sono questioni di grande rilievo per i comunisti. Le differenze su alcuni punti, lungi dall'allontanare, possono stimolare la riflessione e l'impegno. L'apporto delle differenze è necessario per un ampio, autonomo e multiforme movimento per la Pace.

L'adesione di molti comunisti è stata infatti immediata, istintiva. Mi ha fatto venire in mente una riflessione di Berlinguer: «C'è una contraddizione morale tra qualsiasi scelta di riarmo e il nostro essere comunisti, una contraddizione che viene prima di ogni altro ragionamento».

**Sergio Paronetto.** Verona

**Ma «il riscatto del lavoro sol dei suoi figli opra sarà...»**

**■** Spett. redazione, sento

attuazione e resteranno inattuati ancora per decenni, con evidente vantaggio per quella scuola privata che sta tanto a cuore alla Dc.

Da anni i maestri, psicologicamente frustrati, si ritrovano sui banchi come scolari per essere sottoposti a forzati, astratti e perciò inutili «corsi di aggiornamento». Per questi corsi, gli Irssae (nuovi carrozoni) spendono milioni senza che la scuola elementare accenni ad uscire dal pantano in cui è stata buttata.

A mio avviso, la scuola elementare si rinnova solo sostituendo al maestro «tuttologo» una pluralità di docenti (lingua straniera, attività motoria, informatica ecc.) con preparazione a livello universitario. Basta con il vecchio Istituto Magistrale e quel diploma di mezza cultura! Si aggiunga poi che ogni classe elementare, media o superiore, non deve avere più di venti alunni frequentanti: solo una didattica più individualizzata ed accorta renderà veramente proficuo il lavoro educativo.

**Eugenio Torella.** Lanciano (Chieti)

**Era venuto regolarmente in Italia per le ferie**

**■** Egregio direttore, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa la invito, nell'interesse di Bruno Luciano Stefano, a pubblicare la presente con lo stesso rilievo dato all'articolo «Tutti i capi dell'eversione nera» di Wladimiro Settimelli, comparso a pag. 7 del giornale da lei diretto del giorno 7 giugno 1987.

Bruno Luciano Stefano, innanzi tutto, non è affatto ricercato, se è vero che egli è venuto regolarmente in Italia durante le vacanze di Natale con il suo passaporto, rilasciatogli previa revoca dell'ordine di cattura a suo tempo emesso nei suoi confronti dal Pm dott. Piro e previo nullaosta concessogli dal giudice istruttore dott. Macchia, unico titolare dell'istruttoria pendente per delle truffe che sarebbero state commesse all'estero.

Egli dunque è totalmente li-

**I maestri «tuttologi» sui banchi come scolari**

**■** Caro direttore, i nuovi programmi elementari adeguati ai nostri tempi, non riescono a passare alla pratica

**CHE TEMPO FA**

**IL TEMPO IN ITALIA:** l'anticiclone atlantico estende lentamente la sua influenza verso l'Europa centrale e verso l'area mediterranea ma alle quote superiori persiste una circolazione di correnti occidentali fresche e moderatamente umide e instabili. Perturbazioni provenienti dall'Europa nord occidentale e dirette verso i Balcani orientano ad interessare marginalmente la fascia nord orientale della nostra penisola.

**TEMPO PRELIMINARE:** su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno prevalenti rispetto alla nuvolosità che invece sarà più accentuata in prossimità della fascia alpina specie nel settore orientale e la dorsale appenninica e il versante adriatico.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti nord-occidentali.

**MARI:** da poco mossi a mossi i bacini settentrionali; leggermente mossi o calmi i bacini centrali e quelli meridionali.

**DOMANI:** sulle Aipi orientali, sulla tre Venezie, sull'Emilia Romagna, la Marche, l'Umbria e gli Abruzzi tempo variabile con addensamenti nuvolosi temporaneamente intensi e associati a fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole maggiori prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**SABATO:** tempo sostanzialmente buono al Nord e al Centro con cielo o scarsamente nuvoloso. Per quanto riguarda le regioni meridionali addensamenti nuvolosi su Molise, la Puglia, la Basilicata e la Calabria con possibilità di qualche temporale in prossimità della fascia appenninica. Temperatura in aumento.

**DOMENICA:** cielo scarsamente nuvoloso o sereno su tutte le regioni italiane salvo attività di cumuli ad attività diurne in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Temperatura in aumento.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	7	21	L'Aquila	8	20
Verona	9	24	Roma Urbe	10	27
Trieste	12	23	Roma Fiumicino	11	24
Venezia	11	20	Campobasso	11	20
Milano	4	24	Bari	17	23
Torino	8	24	Napoli	14	24
Cuneo	11	20	Potenza	10	20
Genova	15	22	S. Maria Leuca	18	26
Bologna	10	24	Reggio Calabria	19	25
Firenze	14	24	Messina	20	25
Pisa	12	21	Palermo	19	24
Ancona	11	23	Catania	16	26
Perugia	11	21	Alghero	16	22
Pescara	12	24	Cagliari	14	25

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	---	Londra	---
Atene	---	Madrid	---
Berlino	---	Mosca	---
Bruxelles	---	New York	---
Copenaghen	---	Parigi	---
Ginevra	---	Stoccolma	---
Helsinki	---	Varsavia	---
Lisbona	---	Vienna	---

**CASEM s.r.l.**

**UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM**

**PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI «CHIAVI IN MANO»**

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Armm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA ☎ P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I